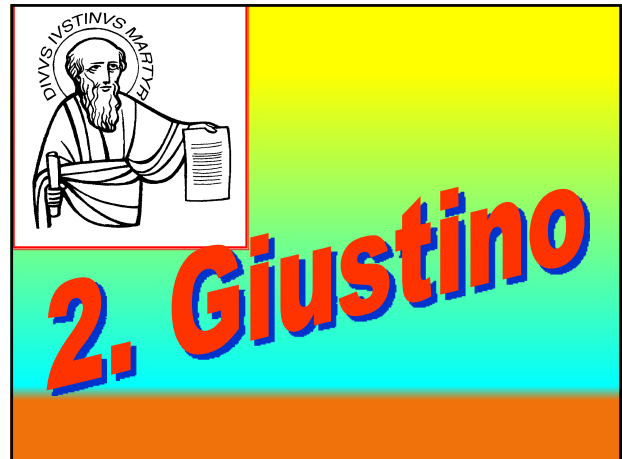


I sacramenti dell'iniziazione cristiana negli antichi rituali e nelle mistagogie dei Padri



1. Didaché

^{1Apol} 61.1 **Spiegheremo** ora (**ἐξηγήσόμεθα**) in qual modo, rinnovati per mezzo di Cristo, abbiamo consacrato noi stessi a Dio. Altrimenti, se tralasciassimo questo, noi sembreremmo impoverire qualcosa nella **spiegazione** (**ἐν τῇ ἐξηγήσει**).

^{61.2} A coloro che sono convinti e credono alla verità di queste cose che da noi sono state insegnate e dette, e promettono di poter vivere in questo modo, si insegna a pregare e a chiedere a Dio, **digiunando**, la remissione dei peccati, mentre noi insieme preghiamo e insieme a loro digiuniamo.

^{61.3} Poi vengono condotti da noi **là dove c'è dell'acqua**, e sono rigenerati per mezzo della rigenerazione con la quale noi stessi siamo stati rigenerati; infatti **nel nome di Dio Padre** di tutte le cose e Sovrano, e **del salvatore nostro Gesù Cristo, e dello Spirito Santo**, fanno allora il lavacro nell'acqua.

^{7.1} Quanto al battesimo, battezzate così: dopo aver detto tutte queste cose che precedono, battezzate **nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo** nell'**acqua viva**.

^{7.2} Se poi non hai **acqua viva**, battezza con **un'altra acqua**; e se non puoi [battezzare] in [acqua] **fredda**, [battezza] in [acqua] **calda**.

^{7.3} Se poi non hai né l'una né l'altra, versa **sulla testa tre volte** dell'acqua nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

^{7.4} Prima del battesimo, digiunino il battezzante, il battezzando e altri che lo possono; ordina poi al battezzando di **digiunare** un giorno o due prima.

Il Battesimo per infusione non è un'invenzione né recente né occidentale!

^{61.4} Infatti Cristo disse: «Se non sarete rigenerati, non entrerete nel regno dei cieli» [*Gv* 3,3.5].

^{61.5} È chiaro a tutti che, una volta generati, è impossibile entrare nel grembo che ci ha partoriti...

^{61.10} Infatti **nella nostra prima generazione**, noi siamo generati ignoranti e per necessità da seme umido, nell'unione reciproca dei genitori, e siamo generati con cattivi costumi e con tendenze malvagie. Perché non restiamo figli di necessità e di ignoranza, bensì di discernimento-programmato (**προ-αίρεσις**) e di scienza, e perché conseguiamo la remissione dei peccati, cioè di quelli precedentemente commessi, **nell'acqua**, su **colui che ha scelto di essere rigenerato** e si è convertito dai peccati, si invoca **il nome di Dio Padre** di tutte le cose e Sovrano. Questo stesso solo nome è pronunciato da colui che conduce al lavacro quello che dev'essere lavato...

61.12 Questo lavacro si chiama **illuminazione** (φωτισμός), giacché sono illuminati nella mente coloro che apprendono queste cose.
61.13 **E nel nome di Gesù Cristo**, il crocifisso sotto Ponzio Pilato, e **nel nome dello Spirito Santo**, che annunciò per mezzo dei profeti tutte le cose riguardanti Gesù, viene lavato **colui che è illuminato**...
65.1 Noi, dopo che abbiamo lavato in questo modo colui che ha creduto e che si è aggregato, lo conduciamo da coloro che vengono chiamati fratelli, là dove sono riuniti-in-sinagoga (συνηγμένοι). Noi facciamo **comuni suppliche** (κοινὰς εὐχὰς) *con tensione* (εὐτόνως) per noi stessi, e per l'illuminato, e per tutti gli altri dovunque si trovino, affinché, avendo appreso la verità, possiamo essere trovati buoni cittadini a causa delle opere e osservanti dei comandamenti, così da essere salvati nella salvezza eterna.
65.2 Terminate le suppliche, ci accogliamo-con-affetto gli uni gli altri **con il bacio**. ➤

66.3 Infatti gli Apostoli nelle loro memorie, che si chiamano Vangeli, così **tramandarono** (παρέδωκαν) che era stato loro comandato: [ciò] che Gesù, avendo preso del pane e avendo pronunciato l'azione di grazie, disse: «Fate questo in memoriale di me: **Questo è il mio corpo**»; e, avendo preso allo stesso modo il calice e avendo pronunciato l'azione di grazie, disse: «**Questo è il mio sangue**»; e ad essi soli li diede.
66.4 Per imitazione i malvagi Demoni **tramandarono** (παρέδωκαν) che la stessa cosa avviene anche nei **misteri di Mitra**: infatti si presenta del pane e un calice d'acqua nei riti di iniziazione, **con certe formule esplicative che voi sapete o potete apprendere**.
67.1 Dopo di ciò, per il resto [della nostra vita] sempre noi facciamo memoria tra noi di queste cose. Quanti di noi hanno [dei beni] vengono in aiuto a tutti quelli che sono abbandonati, e sempre ci soccorriamo mutuamente. ➤

65.3 Quindi viene portato al **presidente** (προεστώς) dei fratelli del pane e un calice di acqua e vino; ed egli, avendo[li] presi, innalza lode e gloria al Padre di tutte le cose nel nome del Figlio e dello Spirito Santo,
e fa a lungo (ἐπὶ πολὺ ποιεῖται)
un'eucaristia per essere stati resi degni di tutte queste cose che provengono da lui; non appena **le suppliche e l'eucaristia** (τὰς εὐχὰς καὶ τὴν εὐχαριστίαν) sono terminate, tutto il popolo presente approva-per-acclamazione dicendo: «Amen!».
65.4 *Amen* in lingua ebraica significa «Sia [così]!».
65.5 Dopo che il presidente ha reso grazie e tutto il popolo ha approvato-per-acclamazione, quelli che da noi sono chiamati diaconi danno-modo a ciascuno dei presenti di partecipare al pane e vino e acqua su cui sono state rese grazie, e ne portano a coloro che non sono stati presenti. ➤

67.2 In tutte le nostre offerte noi benediciamo il Fattore (τὸν ποιητὴν) di tutte le cose per mezzo del suo Figlio Gesù Cristo e per mezzo dello Spirito Santo.

67.3 **E nel giorno che chiamano** "[giorno] del Sole", da parte di tutti quelli che dimorano sia nelle città sia nelle campagne, si fa un raduno in uno stesso luogo, e si leggono le memorie degli Apostoli oppure gli scritti dei Profeti, finché il tempo lo consente.
67.4 Poi, una volta che il lettore ha terminato, colui-che-presiede con un discorso ammonisce ed esorta all'imitazione di queste belle cose. Poi ci alziamo tutti insieme ed **eleviamo suppliche**. ➤

66.1 E questo cibo, noi lo chiamiamo **eucaristia**; e a nessun altro è consentito parteciparne, eccetto a colui che crede essere vere le cose che da noi sono state insegnate e che si è lavato nel lavacro per la remissione dei peccati e per la rigenerazione, e **che vive così come Cristo ha trasmesso**.
66.2 Noi infatti **non prendiamo queste cose come un comune pane né una comune bevanda**; ma allo stesso modo in cui Gesù Cristo nostro salvatore incarnatosi in virtù della parola di Dio ebbe carne e sangue per la nostra salvezza, così pure **ci fu insegnato che anche il cibo eucaristizzato** (τὴν... εὐχαριστηθεῖσαν τροφήν) in virtù della supplica concernente la parola che viene da lui, e di cui si nutrono in vista della trasformazione il sangue e le carni nostre, **è la carne e il sangue di quel Gesù che si è incarnato**. ➤

67.5 Allora, come già dicemmo, non appena abbiamo terminato la supplica, si porta del pane e del vino e dell'acqua, e colui-che-presiede **innalza in pari tempo suppliche e azioni di grazie** (εὐχὰς ὁμοίως καὶ εὐχαριστίας) **quanta è la sua forza** (ὄση δύναμις αὐτῷ, ἀναπέμπει), e il popolo approva-per-acclamazione dicendo l'«Amen!». Quindi **gli-elementi-sui-quali-sono-state-rese-grazie** vengono distribuiti e sono ricevuti da ognuno; e per mezzo dei diaconi ne viene mandata parte anche a coloro che non sono stati presenti. ➤

67.⁶ Coloro poi che sono nell'abbondanza, e vogliono [dare], danno a discrezione quello che ognuno vuole, e quanto è raccolto viene depositato presso colui che presiede; ed egli stesso presta soccorso agli orfani e alle vedove, e a coloro che sono trascurati per malattia o per altra causa, e a quelli che sono in carcere, e a coloro che soggiornano come stranieri: in poche parole, [egli] si fa provveditore per tutti quelli che sono nella necessità.

dimensione etica !

1ª TAPPA: La presentazione dei candidati
15 Coloro che si presentano per la prima volta per ascoltare la parola, siano subito condotti **alla presenza dei dottori (doctores)**, prima che entri il popolo, **e siano interrogati** sul motivo per cui si accostano alla fede... [seguono domande sulla loro condizione familiare, sociale, professionale].

2ª TAPPA: La durata del catecumenato
17 I catecumeni ascoltino la parola **per tre anni**. Tuttavia, se qualcuno è zelante e si applica bene alla cosa, non sarà giudicato secondo il tempo, ma solo la sua condotta sarà giudicata...
19 ... Se un catecumeno è arrestato per il nome del Signore, non [si] faccia il cuore grosso per la sua testimonianza. Se infatti gli viene fatta violenza e viene ucciso, allorché i suoi peccati non gli sono ancora stati rimessi, sarà giustificato. **Infatti ha ricevuto il battesimo nel suo sangue (accepti enim baptismum in sanguine suo)**.



3ª TAPPA: la preparazione prossima al battesimo
20 Quando si scelgono coloro che dovranno ricevere il battesimo, **si esamina la loro vita**: se hanno vissuto in onestà quando erano catecumeni; se hanno onorato le vedove; se hanno visitato gli infermi; se hanno fatto ogni opera buona. Se coloro che li hanno presentati testimoniano in loro favore, [dicendo]: «Ha fatto così», allora ascoltino il Vangelo.
A partire dal momento in cui sono messi a parte, ogni giorno si impongano loro le mani mentre **vengono esorcizzati**. All'avvicinarsi del giorno in cui saranno battezzati, il vescovo **li esorcizzi a uno a uno**, per sapere se è puro. Se uno non è buono o non è puro, sia scartato, poiché non ha ascoltato la parola con fede, poiché è impossibile che chi è alieno si nasconda sempre.

3. Tradizione Apostolica

Si avvertano i battezzandi che **dovranno prendere un bagno** e si dovranno lavare il quinto giorno della settimana. Se poi una donna ha le regole delle donne, sia scartata e riceva il battesimo in un altro giorno. Coloro che devono ricevere il battesimo **digiunino** nella **parasceve** del sabato. E il **sabato** coloro che devono ricevere il battesimo si radunino in uno stesso luogo, secondo la volontà del vescovo. Si ordini a tutti loro di pregare e di inginocchiarsi. Allora [il vescovo], imponendo la mano su di loro, **scongiori ogni spirito alieno perché fugga da essi** e non ritorni più in essi. E quando avrà cessato di esorcizzare, soffi sul loro volto, e dopo aver segnato loro la fronte, le orecchie e le narici, li faccia alzare. E passino **tutta la notte vegliando**, e si legga per loro e siano catechizzati. I battezzandi **non portino nulla con sé**, se non ciò che ognuno porta per l'eucaristia. È bene infatti che chi è stato ritenuto degno, offra l'oblazione in quella stessa ora.

4ª TAPPA: L'iniziazione

IL BATTESIMO

Nel tempo in cui il gallo canta, per prima cosa **si preghi sull'acqua**. Sia acqua che fluisce in un fonte, o che fluisce dall'alto. Si faccia in questo modo, a meno che non vi sia una particolare necessità. **Se poi c'è una necessità permanente e urgente, usa l'acqua che trovi.** Depongano i vestiti, e battezzate **per primi i bambini**. Tutti coloro che possono parlare per se stessi, parlino.

Coloro che non possono parlare per se stessi (qui autem non possunt loqui pro se), i loro genitori parlino per loro (parentes eorum loquantur pro eis), oppure qualcuno della loro famiglia.



Quando dunque colui che viene battezzato **discende nell'acqua**, colui che battezza, imponendo la mano su di lui, gli dica così: «Credi in Dio Padre onnipotente?». E colui che viene battezzato a sua volta dica: **«Credo!»**. E subito, tenendo la mano posta sul suo capo, lo battezzi una prima volta.

E poi dica: «Credi in Cristo Gesù, Figlio di Dio, che per opera dello Spirito Santo nacque da Maria vergine, e fu crocifisso sotto Ponzio Pilato, e morì, e fu sepolto, e risorse il terzo giorno vivo dai morti, e ascese nei cieli, e siede alla destra del Padre, e verrà a giudicare i vivi e i morti?». E quando quello avrà detto: **«Credo!»**, sia battezzato per la seconda volta.

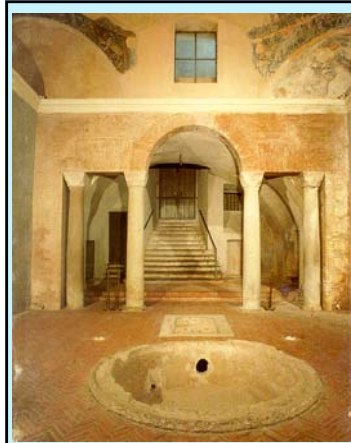
E di nuovo dica: «Credi nello Spirito Santo e nella santa Chiesa e nella risurrezione della carne?». Colui che viene battezzato dica dunque: **«Credo!»**. E così per la terza volta sia battezzato.



Battezzate quindi gli uomini; e infine le donne, dopo che avranno sciolto tutti quanti i loro capelli e avranno deposto gli ornamenti d'oro e d'argento che hanno su di loro, e **nessuno prenda con sé alcunché di alieno mentre scende nell'acqua.**

Al tempo fissato per battezzare, il vescovo **renda grazie sull'olio**, che mette in un vaso e che chiama «olio dell'azione di grazie». Poi prende anche altro olio, che esorcizza e chiama «olio dell'esorcismo».

Allora un diacono prende l'olio dell'esorcismo e si pone alla sinistra del presbitero, e un altro diacono prende l'olio dell'azione di grazie e si pone alla destra del presbitero.



E **quando sarà risalito**, sia unto dal presbitero con quell'olio che è stato santificato, dicendo: «Ti ungo con l'olio santo nel nome di Gesù Cristo». E così i singoli, dopo essersi asciugati, si rivestano e poi entrino in chiesa.

Battistero di S. Giovanni in Fonte
Duomo di Napoli – fine IV sec.



E il presbitero, prendendo a uno a uno coloro che devono ricevere il battesimo, gli ordini di rinunciare, dicendo: «Rinuncio a te, Satana, e a ogni tua servitù e a tutte le tue opere».

E dopo che ognuno avrà rinunciato, lo unga con l'olio dell'esorcismo, dicendogli: «Ogni spirito si allontani da te».

E in questo modo lo consegni nudo al vescovo o al presbitero che sta accanto all'acqua, perché lo battezzi.

Allo stesso modo un diacono discenda con lui [nell'acqua].



LA CRISMAZIONE

Quindi il vescovo, imponendo loro la mano, invochi dicendo:
«Signore Dio, che li hai resi degni di meritare la remissione dei peccati mediante il lavacro di rigenerazione dello Spirito Santo, manda in essi la tua grazia, affinché ti servano secondo la tua volontà: poiché a te è la gloria, a [te] Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, nella santa Chiesa, ora e nei secoli dei secoli. Amen».
Poi, **versando con la mano l'olio santificato** e imponendola sul capo, dica: «Ti ungo con l'olio santo nel Signore Padre onnipotente e in Cristo Gesù e nello Spirito Santo». E, segnandolo sulla fronte, gli offra il bacio e dica: «Il Signore è/sia con te». E colui che è stato segnato dica: «E con il tuo spirito». E così faccia con ognuno. In seguito [i neofiti] preghino ormai insieme con tutto il popolo; infatti non pregano insieme con i fedeli, se non hanno conseguito prima tutto ciò. E quando avranno pregato, si diano con la bocca la pace. ➤

5ª TAPPA: La mistagogia

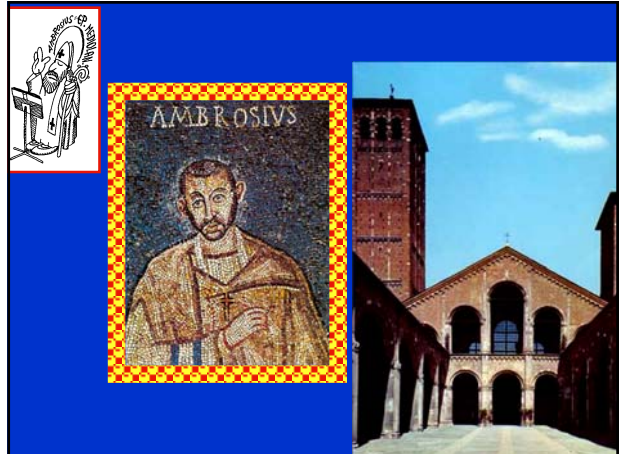
Allora, quando queste cose saranno terminate, ognuno si affretti a fare opere buone, a piacere a Dio, a vivere rettamente, **rendendosi libero per la c/Chiesa (vacans e/Ecclesiae)**, mettendo in pratica le cose che ha imparato e progredendo nella pietà. Vi abbiamo trasmesso (**tradidimus**) in breve queste cose sul santo battesimo e sull'oblazione santa, dal momento che già siete stati catechizzati sulla risurrezione della carne e su tutto il resto secondo quanto è scritto.
Se poi conviene ricordare qualche altra cosa, il vescovo lo dica **in segreto (in quiete)** a coloro che hanno ricevuto [il battesimo e l'eucaristia]. Gli infedeli non ne vengano a conoscenza, se non [li] avranno ricevuto prima. Questa è **la pietruzza bianca** di cui Giovanni disse: «Un nome nuovo vi sta scritto, e nessuno lo conosce, se non colui che riceverà la pietruzza» [Ap 2,17]. ➤

LA COMUNIONE

Allora l'oblazione venga presentata dai diaconi al vescovo; e questi **renda grazie sul pane**, perché diventi il **sacramento (in exemplum)** — che i Greci chiamano **antitipo** — del corpo di Cristo; **e sul calice** mescolato di vino, perché diventi la **similitudine** [= sacramento] del sangue che fu sparso per tutti coloro che crederanno in lui; **e sul latte e miele** mescolati insieme, per [indicare] il compimento della promessa che fu fatta ai padri, nella quale si parlò di una terra stillante latte e miele, e in base alla quale Cristo diede la sua carne, perché si nutrano di essa, alla maniera dei bambini, quanti credono [in colui] che rende dolci le amarezze del cuore con la soavità della parola; infine [renda grazie] **sull'acqua** offerta per significare il lavacro, affinché anche l'uomo interiore, ossia l'anima, consegua i medesimi effetti del corpo. ➤



Di tutte queste cose il vescovo renda conto a coloro che le ricevono. Spezzando poi il pane, e distribuendone un pezzo a ognuno, dica: «Il pane celeste in Cristo Gesù!». Chi lo riceve risponda: «Amen!». Se i presbiteri non sono sufficienti, anche i diaconi tengano i calici, e stiano ben disposti (**cum honestate**) e in buon ordine (**cum moderazione**): prima colui che tiene l'acqua, secondo quello che tiene il latte, terzo quello che tiene il vino.
Coloro che ricevono [la comunione] gustino da ognuno dei singoli [calici], mentre chi porge dica tre volte [cioè a ogni calice]: «In Dio Padre onnipotente!». Colui che riceve dica: «Amen!». «E nel Signore Gesù Cristo, e nello Spirito Santo, e nella santa Chiesa!». E dica: «Amen!». Così si faccia con ognuno. ➤



BATTESIMO **CRESIMA** **EUCARISTIA**

Ambrogio di Milano



“De Sacramentis”

1,10 Sei entrato, **hai visto l'acqua**, hai visto il sommo sacerdote, hai visto il levita. Qualcuno ti potrebbe dire: «Tutto qui?». Sì, proprio tutto qui, davvero è tutto dove tutto è innocenza, tutto è pietà, tutto è grazia, tutto è santificazione. **Hai visto ciò che potevi vedere** con gli occhi del tuo corpo e con gli sguardi umani; **non hai visto le cose** che qui si operano, ma **che non si vedono...**

1,12 Per parlare intanto del battesimo, che cosa vi è di più notevole del fatto che il popolo giudaico attraversò il mare? Eppure i Giudei che l'attraversarono, morirono tutti nel deserto. Invece chi passa attraverso questo fonte, e cioè dalle cose terrene alle cose celesti – giacché **è questo il passaggio**, e per questo si dice «pasqua», cioè **IL SUO PASSAGGIO**, il passaggio dalla morte alla vita, dal peccato alla grazia, dalla lordura alla santificazione –, **chi passa attraverso questo fonte non muore, ma risorge...**

BATTESIMO **CRESIMA** **EUCARISTIA**

LA MISTAGOGIA DEL 1° GIORNO: IL BATTESIMO

1,1 Mi accingo ora a parlarvi dei **sacramenti, che avete ricevuto**. Non sarebbe stato opportuno darne prima la spiegazione, perché nel cristiano viene prima la fede...

1,2 Che cosa dunque abbiamo fatto sabato? L'**apertio** [aurium]. Questi misteri dell'**apertura** sono stati celebrati quando il sommo sacerdote ti ha toccato le orecchie e le narici. Che cosa significa? ... [Spiegazione: perché G. ha guarito il sordomuto e ha detto *Effetba*]. Per questo il sommo sacerdote ti ha toccato **le orecchie**, perché **gli orecchi** tuoi si aprissero al discorso e alla parola del sommo sacerdote.

1,3 Ma tu mi dici: **Perché le narici?** ... Affinché tu aspiri il profumo della pietà celeste...

1,20 Che nel Mar Rosso si sia avuta una figura di questo battesimo, lo afferma l'Apostolo dicendo: «I nostri padri furono tutti battezzati nella nube e nel mare» [1Cor 10,2]; e aggiunge: «Ora tutte queste cose avvennero per essi in figura» [1Cor 10,11]. Per essi in figura; per noi in verità...

1,23 Anche nel diluvio già vi fu una figura del battesimo...

1,24 Ma per il momento, data la debolezza della nostra voce e i limiti del tempo a disposizione, ci basti per oggi **l'aver appena pre-gustato i misteri del sacro fonte**.

Domani, se il Signore darà la possibilità di parlare più a lungo, vi proporrò una spiegazione più ampia...

1,4 Siamo giunti al fonte, vi sei entrato, sei stato unto. **Considera quelli che hai visto; considera quello che hai detto; ripetilo diligentemente!**

Ti è venuto incontro il levita, ti è venuto incontro il presbitero. Sei stato unto come un atleta di Cristo, come chi sta per affrontare la lotta di questo mondo...

1,5 Quando ti ha interrogato: «Rinunzi al diavolo e alle sue opere?», che cosa hai risposto? «Rinunzio»...

1,8 Hai dunque rinunziato al mondo, hai rinunziato al secolo. **Sii vigilante!** ...


1,9 Quindi ti sei avvicinato di più, **hai visto il fonte**, hai visto anche il sommo sacerdote sopra il fonte...

LA MISTAGOGIA DEL 2° GIORNO: ANCORA IL BATTESIMO

2,16 **Esaminiamo ora che cosa sia ciò che viene detto battesimo! Sei venuto al fonte, vi sei sceso, hai guardato attentamente il sommo sacerdote; hai visto al fonte i leviti, il presbitero. Che cos'è il battesimo?**

2,17 **In principio**

il Signore Dio nostro fece l'uomo, perché, se non avesse gustato il peccato, di morte non morisse.



Contrasse il peccato, fu reso soggetto alla morte, fu cacciato dal paradiso. Ma il Signore, che voleva far perdurare i suoi benefici e abolire tutte le insidie del serpente, e distruggere ogni cosa che avrebbe potuto nuocere, **pronunziò anzitutto una sentenza contro l'uomo:** «Terra sei, e alla terra andrai!» [Gen 3,19], e alla morte rese l'uomo soggetto.



Dall'Egitto ho chiamato mio Figlio! (Mt 2,15)

E che cos'è l'acqua, se non ciò che viene dalla terra?
Si soddisfa dunque alla sentenza celeste, senza lo stordimento (*stupor*) della morte.

Per il fatto che tu ti immergi, viene annullata quella sentenza [che disse]: «Terra sei, e alla terra andrai» [Gen 3,19]. **Adempiuta la sentenza, vi è spazio per il beneficio** e il rimedio celeste.

L'acqua viene dunque dalla terra.
Del resto la condizione della nostra vita non ammetteva che noi venissimo ricoperti con la terra, e dalla terra risorgessimo.

D'altronde non è la terra che lava, ma è l'acqua che lava.

Perciò IL FONTE È COME UNA SEPOLTURA (fons quasi sepultura est).

La sentenza era divina, e **non poteva essere annullata** dalla condizione umana.

Fu dato un rimedio: che l'uomo morisse e risorgesse.

Per qual ragione?
Perché quella stessa cosa che prima era intervenuta in vista della condanna, intervenisse in vista del beneficio.
E che cos'è questa cosa, se non la morte?
Tu mi domandi come?
Perché la morte, quando sopraggiunge, mette fine al peccato; infatti, **quando moriamo, smettiamo davvero di peccare.**
Sembrava dunque che si fosse soddisfatto alla sentenza, dal momento che l'uomo, che era stato fatto per vivere qualora non avesse peccato, cominciava a morire.

Chi mi ha inventato ?



Antonio Meucci Alexander Graham Bell

Ma, perché la grazia di Dio perdurasse in perpetuo, l'uomo morì, ma Cristo **TROVÒ (invenit)** la risurrezione, per ristabilire cioè il beneficio celeste che era stato perduto per l'inganno del serpente. L'una e l'altra cosa sono dunque per noi, giacché la morte è la fine dei peccati, e la risurrezione è la riparazione della natura.

2,18 Con tutto ciò, perché non prevalessero in questo mondo l'inganno e le insidie del diavolo, **SI TROVÒ (inventum est)** il battesimo...

2,19 Ascolta dunque! Infatti, perché già in questo mondo fosse sciolto il laccio del diavolo, **SI TROVÒ (inventum est)** come far morire l'uomo da vivo e come, da vivo, farlo risorgere. Che cosa significa «da vivo»? Significa che, vivente della vita del corpo, allorché fosse venuto al fonte e si fosse immerso nel fonte [sarebbe morto e sarebbe risorto].

IL BATTESIMO: INVENZIONE & BREVETTO

- 1 ... perché la grazia di Dio perdurasse in perpetuo, l'uomo morì, ma Cristo **INVENTÒ (invenit)** la risurrezione...
- 2 ... perché non prevalessero in questo mondo l'inganno e le insidie del diavolo, **FU INVENTATO (inventum est)** il battesimo...
- 3 ... perché già in questo mondo fosse sciolto il laccio del diavolo, **FU INVENTATO (inventum est)** come far morire l'uomo da vivo e come, da vivo, farlo risorgere...
- 4 ... **E che cos'è l'acqua, se non ciò che viene dalla terra? ... Per il fatto che tu ti immergi, viene annullata quella sentenza** [che disse]: «Terra sei, e alla terra andrai» [Gen 3,19]...
- 5 ... **D'altronde non è la terra che lava, ma è l'acqua che lava.**
- 6 **Perciò IL FONTE È COME UNA SEPOLTURA.**



... il fonte è come una sepoltura!
(Ambrogio)

Battistero della chiesa detta "di San Vitale" a Sbeitla, l'antica Sufetula

2,20 Sei stato interrogato: «Credi in Dio Padre onnipotente?». Hai detto: «Credo!», e ti sei immerso, cioè sei stato sepolto. Di nuovo sei stato interrogato: «Credi nel SNGC e nella sua croce?». Hai detto: «Credo!», e ti sei immerso. Perciò sei stato consepolto con Cristo. Ma chi viene consepolto con Cristo, con Cristo risorge. Per la terza volta sei stato interrogato: «Credi anche nello Spirito Santo?». Hai detto: «Credo!», [e] per la terza volta ti sei immerso, affinché la triplice confessione sciogliesse le molteplici cadute della vita precedente...

2,23 ... Si tratta dunque di una morte (*mors ergo est*), ma non nella realtà [fisica] di una morte corporale, bensì nella similitudine [sacramentale]. Quando infatti ti immergi, assumi la similitudine [sacramentale] della morte e della sepoltura, ricevi il sacramento di quella croce, poiché in croce pendette Cristo e con i chiodi fu fissato il [suo] corpo.

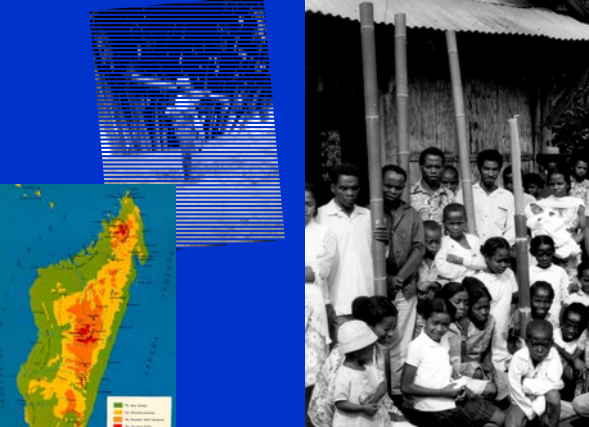


... quell'acqua salvifica divenne per voi tomba e madre!
(Cirillo)

Battistero di Kelibia (Tunisia)

Tu vieni dunque crocifisso, aderisci a Cristo, aderisci con i chiodi del Signore nostro Gesù Cristo, perché il diavolo di là non ti possa distaccare.

Che ti tenga [saldo] IL CHIODO DI CRISTO, ESSO CHE L'INFERMITÀ DELLA CONDIZIONE UMANA RECLAMA! ...



BATTESIMO **CRESIMA** **EUCARISTIA**

LA MISTAGOGIA DEL 3° GIORNO: LA CRISMAZIONE

3,8 Segue il sigillo spirituale..., poiché, dopo il fonte, rimane da portare a compimento [quanto già è avvenuto] (*superest ut perfectio fiat*), quando all'invocazione del sacerdote lo Spirito Santo viene infuso, Spirito di sapienza e di intelletto, Spirito di consiglio e di forza, Spirito di conoscenza e di pietà, Spirito del santo timore, che sono le sette virtù dello Spirito...

... superest ut perfectio fiat!



Ma che logica è mai questa, se non la LOGICA FISICISTICA del bicchiere pieno?

Le liturgie orientali e i Padri ci parlano della LOGICA SACRAMENTALE: **dopo la consecrazione resta da portare a pienezza quanto già è pienamente compiuto!**

"Superest ut perfectio fiat"
(De sacramentis)

[Ma] quando si viene a produrre il venerabile sacramento, il sacerdote non usa più il suo discorso, bensì usa il discorso di Cristo. Dunque è il discorso di Cristo che produce questo sacramento...

4,19 ... Hai dunque imparato che, **da pane [che era], diviene il corpo di Cristo**. E che dire del vino, dell'acqua? Viene messo nel calice, ma **diventa sangue attraverso la consecrazione celeste**.

4,20 Ma forse tu dici: «Io non vedo l'apparenza del sangue». Ma ne ha la similitudine sacramentale! Infatti, come hai assunto la similitudine della morte, così pure bevi la similitudine del prezioso sangue, perché non vi sia [in te] l'orrore del sangue sparso e tuttavia sia messo in atto il prezzo della redenzione.

Hai dunque imparato che **ciò che ricevi è il corpo di Cristo.**

3,15 Sei andato, ti sei lavato, sei venuto all'altare (**isti, lavisti, venisti ad altare**), hai cominciato a vedere ciò che prima non vedevi; e cioè: attraverso il fonte del Signore e la proclamazione della passione del Signore, in quell'istante si sono aperti i tuoi occhi. Tu che prima figuravi con il cuore accecato, hai cominciato a vedere la luce dei sacramenti.

Siamo dunque venuti, fratelli carissimi, fino all'altare, a un trattato più ricco.

Per questo motivo, e poiché è tardi, non possiamo iniziare la spiegazione completa, dal momento che **il trattato è più lungo**. Basti ciò che è stato detto oggi.

Domani, se al Signore piacerà, tratteremo dei sacramenti stessi.

a
s
s
e
-
h
o
n
n

BATTESIMO **CRESIMA** **EUCARISTIA**

LA MISTAGOGIA DEL 4° GIORNO: L'EUCARISTIA

4,8 Sei venuto all'altare, hai guardato attentamente i sacramenti posti sopra l'altare e ti sei certamente meravigliato per la creatura [che essi sono]. Eppure si tratta di una creatura usuale e nota...

4,14 Tu forse dici: «È il mio pane abituale!». Ma questo pane è pane prima delle parole sacramentali; **quando sopraggiunge la consecrazione, da pane diventa carne di Cristo**. Dimostriamo dunque questo. Come può ciò che è pane essere il corpo di Cristo? La consecrazione dunque, con quali parole avviene e con il discorso di chi? Del Signore Gesù. Infatti tutte le altre cose che sono dette prima, sono dette dal sacerdote: si loda Dio, gli si rivolge il discorso orazionale, si supplica in favore del popolo, dei re e di tutti gli altri.

Studiare i sacramenti "in chiesa", ie. "in Chiesa"

PRIMA PREGANO, POI CREDONO, PREGANO PER POTER CREDERE, PREGANO PER SAPERE COME E CHE COSA DEVONO CREDERE

4,21-27 Vuoi sapere in qual modo con le parole celesti si consacra? Prendi in considerazione quelle che sono le parole! Dice il sacerdote: ...

Vuoi sapere come si fa l'Eucaristia?
R: Ma a chi lo devi chiedere, se non a quella preghiera con la quale la Chiesa da sempre fa l'Eucaristia?
= Apri il Messale! Apri tutti Messali!



ALLA SCUOLA DELLA LITURGIA

[EPICLESI SULLE OBLATE] Fa' che questa offerta sia per noi ratificata, spirituale, accetta, poiché è la figura del corpo e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

[RACCONTO ISTITUZIONALE] Egli, la vigilia della sua passione, prese il pane nelle sue sante mani, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, e dopo averlo spezzato lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e mangiatene tutti, poiché **questo è il mio corpo** che sta per essere spezzato per le moltitudini»... Allo stesso modo prese anche il calice, dopo aver cenato, la vigilia della sua passione, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e bevete tutti, poiché **questo è il mio sangue**... Ogni volta che farete questo, voi farete il memoriale di me finché io venga nuovamente a voi».

[ANAMNESI] Perciò, celebrando il memoriale della sua gloriosissima passione, della risurrezione dagli inferi e dell'ascensione nel cielo, ti offriamo questa vittima immacolata, vittima spirituale, vittima incruenta, questo pane santo e il calice della vita eterna.

[EPICLESI SUI COMUNICANTI] E ti chiediamo e supplichiamo di accettare questa offerta sul tuo altare sublime, per le mani dei tuoi angeli, come ti degnasti di accettare i doni del tuo giusto servo Abele e il sacrificio del nostro patriarca Abramo e ciò che ti offri il sommo sacerdote Melchisedech.

[EPICLESI SULLE OBLATE] Fa' che questa offerta sia per noi ratificata, spirituale, accetta, poiché è la figura del corpo e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

[RACCONTO ISTITUZIONALE] Egli, la vigilia della sua passione, prese il pane nelle sue sante mani, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, e dopo averlo spezzato lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e mangiatene tutti, poiché questo è il mio corpo che sta per essere spezzato per le moltitudini»... Allo stesso modo prese anche il calice, dopo aver cenato, la vigilia della sua passione, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e bevete tutti, poiché questo è il mio sangue... Ogni volta che farete questo, voi farete il memoriale di me finché io venga nuovamente a voi».

[ANAMNESI] Perciò, celebrando il memoriale della sua gloriosissima passione, della risurrezione dagli inferi e dell'ascensione nel cielo, ti offriamo questa vittima immacolata, vittima spirituale, vittima incruenta, questo pane santo e il calice della vita eterna.

[EPICLESI SUI COMUNICANTI] E ti chiediamo e supplichiamo di accettare questa offerta sul tuo altare sublime, per le mani dei tuoi angeli, come ti degnasti di accettare i doni del tuo giusto servo Abele e il sacrificio del nostro patriarca Abramo e ciò che ti offri il sommo sacerdote Melchisedech.

4,28 Dunque, ogni volta che lo ricevi, che cosa ti disse l'Apostolo? «Ogni volta che lo riceviamo, annunziamo la morte del Signore» [cf *1Cor* 11,26].

Se [annunziamo] la morte, annunziamo la remissione dei peccati.
Se ogni volta che il sangue viene sparso, viene sparso in remissione dei peccati,

[allora] devo riceverlo sempre, perché sempre mi rimetta i peccati.

IO CHE SEMPRE PECCO, SEMPRE DEVO AVERE LA MEDICINA...

questo è il mio corpo

questo è il mio sangue

IN CHE RAPPORTO STANNO EUCARISTIA E CONFESIONE?

Risponde, con i Padri, il Concilio di Trento

[**DS 1743**] E poiché in questo divino sacrificio, che si compie nella Messa, è contenuto e immolato *in maniera incruenta* quello stesso Cristo che offrì se stesso una volta per tutte sull'altare della croce *in maniera cruenta*, il s. Concilio insegna che **QUESTO SACRIFICIO È VERAMENTE PROPIZIATORIO**; e che per mezzo di esso, se ci accostiamo a Dio con cuore sincero e retta fede, con timore e riverenza, contriti e penitenti, otteniamo misericordia e troviamo grazia per un aiuto opportuno.

Con questa espressione così ardita
i Padri conciliari hanno voluto affermare che
la Messa è tutto il Calvario,
è tutto il fulgore del mattino di Pasqua.

... crimina et peccata etiam ingentia
DIMITTIT = PERDONA

A sua volta l'affermazione impone
una chiarificazione della prassi sacramentale alla luce di
una attenta esegesi dei documenti conciliari.

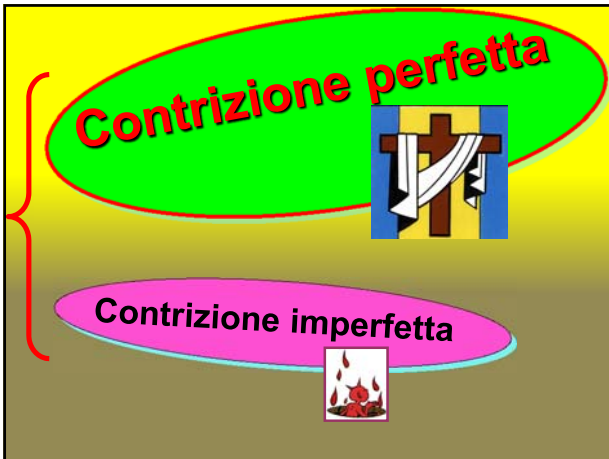
Davvero il Signore, placato dall'offerta di questo [sacrificio], concedendo la grazia e il dono della penitenza, rimette le colpe e i peccati, per quanto gravi siano (*crimina et peccata etiam ingentia dimittit*). Infatti **una sola e medesima è la vittima**. [ossia] ◆ quello stesso che ora si offre attraverso il ministero dei sacerdoti [e] ◆ che allora offrì se stesso sulla croce, **soltanto diverso è il modo di offrire**. E i frutti di quella oblazione (*cruenta*) sono ricevuti con grande abbondanza attraverso questa [oblazione] *incruenta*: **in nessun modo questa fa torto a quella.**

[**DS 1647**] **La consuetudine della Chiesa dichiara** che quell'esame [richiesto dal precetto: «Probet autem seipsum homo»] è necessario, di modo che **nessuno che sia cosciente di un peccato mortale, sebbene sia contrito, si accosti alla sacra eucaristia senza premettere la confessione sacramentale**. Tale consuetudine, questo s. Concilio ha decretato che deve essere **sempre osservata da tutti i cristiani, anche da quei sacerdoti cui per ufficio spetta celebrare, purché possano trovare un confessore. Se poi, per una necessità urgente, un sacerdote dovrà celebrare senza previa confessione, si confessi non appena possibile.**

[**DS 1661**] riafferma ed esemplifica in rapporto al semplice fedele].

Perciò **essa viene legittimamente offerta, secondo la tradizione degli Apostoli, non soltanto per i peccati, le pene, le soddisfazioni e le altre necessità dei fedeli vivi, ma anche per i defunti in Cristo, non ancora pienamente purificati.**

[**CJC 916 / CCEO 711**] Colui che è consapevole di essere in peccato grave non celebri la Messa né comunichi al Corpo del Signore senza premettere la confessione sacramentale, **a meno che non vi sia una ragione grave e manchi l'opportunità di confessarsi**; nel qual caso **si ricordi di porre un ATTO DI CONTRIZIONE PERFETTA, che include il proposito di confessarsi quanto prima.**



◊ «Se il pane è quotidiano, perché lo riceveresti dopo un anno...? **Ricevi ogni giorno ciò che ti deve giovare ogni giorno! VIVI IN MODO TALE DA MERITARE DI RICEVERLO OGNI GIORNO!** Chi non merita di riceverlo ogni giorno, neppure merita di riceverlo dopo un anno... Dunque, tu senti dire che ogni volta che è offerto il sacrificio, viene annunciata sacramentalmente la morte del Signore, la risurrezione del Signore, l'ascensione del Signore e la remissione dei peccati; e poi non ricevi ogni giorno questo pane di vita? **Chi ha una ferita, cerca la medicina. La ferita è che siamo sotto il peccato; la medicina è il celeste e venerabile sacramento**» (AMBROGIO, *De sacramentis* 5,25).

LA DIMENSIONE MORALE DEL PECCATO: "i miei peccati" (al plurale!)

- Li soppeso nell'esame di coscienza
- Per un tempo limitato
- Valutazione serena e oggettiva (per quanto possibile)
- Non insistere troppo con il bilancino, per non sconfinare nello scrupolo/malattia
- Fissare l'attenzione, più che sul peccato, su Dio al quale ho detto "No" (cf Ne 9)

→ in vista della **CONFESIONE**

LA DIMENSIONE TEOLOGICA DEL PECCATO: "il mio peccato" (al singolare!)

- Considero il mio peccato come il mio venir meno alla relazione
- Questo aspetto mi accompagna sempre, anche dopo una buona confessione
- L'insistere su questo aspetto non mi fa male
- Anzi, più vi insisto, più mi fa bene, perché debolezza chiama forza
- Non dimenticare che l'Eucaristia è il grande "Atto penitenziale"

→ in vista dell'**EUCARISTIA**

L'INSEGNAMENTO DI AMBROGIO

◊ «Dunque, ogni volta che lo ricevi, che cosa ti disse l'Apostolo? "Ogni volta che lo riceviamo, annunziamo la morte del Signore". Se annunziamo la morte, annunziamo la remissione dei peccati. Se ogni volta che il sangue viene sparso, viene sparso in remissione dei peccati, **ALLORA DEVO RICEVERLO SEMPRE, PERCHÉ SEMPRE MI RIMETTA I PECCATI. Io che sempre pecco, sempre devo avere la medicina**» (De sacramentis 4,28). →